Lunedì 22 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 226.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il 20 settembre.

A Udine il *20 settembre* venne ricordato con umile segno, cioè unicamente coll' apporre una corona sul piedestallo della statua del Gran Re, *Padre della Patria*, ed altra corona sul monumento di Garibaldi. In altri luoghi del Friuli lo si celebrò con dimostrazioni modeste. Ma altrove le commemorazioni furono più espansive e commoventi, e di esse riferiamo la notizia fra i telegrammi.

È questa infatti la data la più famosa nella storia del nostro risorgimento e dell' *unità italiana,* poichè in quel giorno dell' anno 1870 si compiva il voto di tanti secoli!

In quel giorno Roma, l'eterna Roma, doventava la metropoli della *nuova Italia*, e gl' Italiani, padroni di sè medesimi, si vedevano dischiuso davanti la via a progredire sì nella civiltà da poter dimenticare tutte le dolorose memorie della tirannide teocratica e della schiavitù straniera.

Da quel giorno sono corsi vent' anni, e niuno oserebbe niegare ad essi fecondità di opere degne. Che se manca ancora molto al riordinamento interno; se le passioni politiche non sono ancora composte, e la virtù cittadina deve ancor cimentarsi nella lotta, non è però a temersi che l'edificio, di cui nel 20 settembre 1870 Roma era il coronamento, non abbia solide basi.

Sappiamo bene come, dopo vent'anni, il Clericalismo, inspirato dall' oracolo del Vaticano, non abbia mutato del suo umor nero, per cui maledice pur oggi ai Fati gloriosi dell' Italia. Comprendiamo sì come, dimenticando il molto di bene che si fece ed esagerando i mali della società presente e le difficoltà del reggimento, abbiano i Clericali ancor sulle labbra sarcasmi beffardi.

Ma noi, in coincidenza al 20 settembre 1890, troviamo la bella e gentile Firenze in festa per inaugurare un monumento al Gran Re liberatore, onorata dalla presenza di Umberto I e della Regina, insieme al giovanetto Principe che sarà l' erede della Corona e delle virtù dell' augusta sua Casa.

E mentre in Firenze ricordasi il passato e lo si consacra alla venerazione de' posteri, alla *Spezia* altro Principe di Savoja assiste, fra il popolare plauso, al varo d' una nuova nave da guerra, splendido esempio de' progressi della nostra Marineria. Cosicchè nel *20 settembre,* per questa cerimonia, esprimesi in certo modo l' aspirazione a confermare le recenti glorie e fortune col preparar gli strumenti di futura nazionale grandezza.

Or davanti a questo spettacolo debbono cedere tutte le dubbiezze, che potrebbero intorbidare la serenità dei ricordi e la serietà dei propositi negl' Italiani. Anche quest'anno il *venti settembre* deve averci ritemprata la fibra, e rinvigorita la fede. E se altre lotte ci aspettano, perchè purtroppo la politica appassiona certi animi generosi ma impazienti ed improvvidi, non sia mai che abbiano ad ingenerare discordie immedicabili. Anzi, sapendo come i nemici dell' *unità della Patria*, persistono ne' biechi loro fini contro l' *unità*, la *libertà* e la *civiltà* dell' Italia, del che c' è la prova in loro linguaggio iracondo e nelle accuse bugiarde, deve in tutti g' Italiani ridestarsi la coscienza di alti doveri, perchè, in causa di nuove sventure pubbliche, non abbia a scemar mai nel Popolo l' entusiasmo per i ricordi dell' epopea nazionale. G.

—

Roma nel 20 settembre era animatissima ed imbandierata fino dalla mattina. Le adiacenze di Porta Pia gremite di popolo festante. Via Nomentana adorna di festoni di verdura ad archi.

Il piazzale esterno di Porta Pia presentava un aspetto stupendo. Le finestre gremite di signore. Dapertutto risuonano inni patriottici.

Alla mattina, per festeggiare l' anniversario, vennero inaugurati la nuova Cucina economica e il Dormitorio pubblico « Amedeo di Savoia. »

Nel pomeriggio il Regio Commissario straordinario di Roma con una deputazione dell' esercito, dopo aver deposta una corona di alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, si recò solennemente a Porta Pia accompagnato da moltissime Associazioni cittadine con sessanta bandiere e musiche.

Il Commissario regio a nome di Roma e le Associazioni cittadine deposero belle corone sulla lapide ai caduti del 20 settembre 1870 ed alla storica breccia, mentre le musiche suonavano inni patriottici.

Davanti alla lapide ai caduti era stato eretto un palco dove tra le bandiere dei Rioni e delle Associazioni parlarono applauditi, prima il Commissario regio on. Finocchiaro poi l'on. Menotti Garibaldi.

Finocchiaro esordì il suo discorso leggendo un dispaccio inviatogli dal Re e che fu accolto da calorosi applausi e grida di *Viva il Re*; fu poi felicissimo ricordando la presa di Roma, i caduti e citando altre memorie patrie

Il discorso di Menotti Garibaldi fu pure notevolissimo.

Ecco il telegramma del Re:

Firenze — *Palazzo Pitti, 20 settembre 1800.*

L' esempio oggi dato da Firenze, scegliendo per onorare la memoria di mio Padre il giorno in cui, per la liberazione di Roma, essa cessava di essere la capitale del Regno, è la più alta significazione di quel sentimento patriottico che è sicura guarentigia dell' unità della patria.

Il pensiero che Roma qui oggi mi rivolge, è perciò doppiamente caro al mio cuore; e da questi fatti, che ogni giorno si manifestano nella vita del nostro popolo, io traggo i più lieti auspici per la prosperità e la grandezza della nazione e per quella di Roma così lealmente affezionata al re Vittorio Emanuele ed a me. Ella che con tanta abnegazione dedica la coscienziosa opera sua al bene di cotesta città, si faccia interprete nel mio animo verso Roma, che sono certo riuscirà presto trionfante delle transitorie difficoltà per riprendere la via che le è segnata dal glorioso suo nome — *UMBERTO.*

—

Telegrammi dalle Provincie annunziano che in tutte le città si fecero delle patriotiche commemorazioni.

Dagli Uffici diplomatici consolari, dalle colonie e dal personale insegnante all' estero sono giunti al Governo numerosi telegrammi esprimenti patriotici sentimenti per la festa del 20 settembre.

Un re assassino.

Come Dinah-Salifou, regalmente ricevuto all' Esposizione di Parigi, dalla mistificazione arrivò all' assassinio.

Chi si ricorda, fra i lettori, di Dinah-Salifou? Dinah-Salifou è un sedicente potentissimo re del Senegal; dico *sedicente* perchè, in realtà, egli non è che un avventuriero, capo di una piccola tribù, quella dei Nalous, ed il suo vastissimo territorio consiste in un microscopico villaggio di poche capanne.

Prima di essere innalzato alla dignità di capo-tribù Dinah-Salifou fece il pastore di pecore, poi fu arruolato in una Compagnia di saltimbanchi europei di passaggio nel Senegal. Alcuni francesi tornati da quelle terre africane narrano che l' abilità maggiore di questo *roi-berger* è di andare a cercare in fondo all' acqua di fiume o del mare le monete di mezza lira che gli si gettavano. Narrasi parimenti che per due soldi, e qualche volta anche per meno, Dinah-Salifou sa.... lucidare le scarpe a chi lo desidera con una lestezza ed un brillore sorprendenti.

Questi ed altri più strabilianti e più magnanimi ancora sono i meriti, carico dei quali — unitamente ad una smisurata dose di faccia tosta, per quanto nera — Dinab-Salifou venne l' anno scorso all'Esposizione Universale di Parigi.

—

A Parigi gli furono tributati altissimi onori sovrani come a Nasser-Ed-Din, lo scià di tutte le Persie, ed al piccolo re di Grecia, gli unici coronati che parteciparono — quest'ultimo venendo in incognito — ufficialmente alla Mostra del 1889. Io mi ricordo di averlo visto parecchie volte allora parodiescamente maestoso per le vie di Parigi, avvoltolato nelle sua enorme *robe de chambre*, col capo coperto da un'originale calotta di velutto violetto, tutta ricamata in oro e tenendo marzialmente la mano sull'elsa della ricca spada donatagli da Carnot.

—

Perchè, se nol ricordate, vi dirò che a tutte le feste date all'Eliseo, ed ai ricevimenti ufficiali effettuatisi durante la sua permanenza a Parigi, Dinah-Salifou venne sempre invitato e riverito con un'etichetta da.... sovrano a sovrano.

Vi aggiungerò — e questo venne a mia cognizione soltanto di questi giorni — che S. E. Tirard, allora presidente dei ministri, per ringraziarlo della visita fattagli al Ministero di agricoltura e commercio, non solo glie la rese ventiquattr'ore dopo, ma gli fece accordare la croce della *Lègion d'honneur* e gli scrisse poi anche una lettera autografa, in cui lo chiamava *Sire* e lo pregava di trasmettere i *suoi rispettosi ossequii a S. M. la regina.*

La quale regina, fra parentesi era una..... prima trovata che Dinah aveva condotto seco, ma non la lasciava uscire perchè..... aveva una debolezza per gli europei, e lo stesso Spuller, allora ministro degli esteri, del quale si era innamorata, ne sa qualche cosa.....

—

Tempo fa era venuta da quei paesi la voce che Dinah-Salifou si fosse suicidato come frutto della.... civilizzazzione qui ricevuta. E Tirard e compagnia ne furono subito lieti, perchè così di questo *roi-berger*, che li aveva coperti di tanto ridicolo, nessuno più si sarebbe ricordato, e con lui sarebbe entrata nella tomba la memoria di tutti gli onori qui tributatigli, che si sarebbero forse spinti fino alla conclusione di un trattato franco..... nalous, se, proprio agli ultimi giorni dell' Esposizione, un *cornac* (valletto) di Dinah-Salifou, venuto a diverbio col suo preteso sovrano, non lo avesse pubblicamente bastonato, spiattellando poscia chi fosse questo già quasi cugino di Carnot e di Nasser-Ed-Din.....

—

Ma quella voce di suicidio fu poscia smentita, e nessuno più parlò di Dinah-Salifou. Oggi il suo nome è ancora ripetuto a Parigi per una *regale* azioncella che di lui ci arriva fresca fresca dalle coste del Rio-Nunez (Senegal).

Il re-ciarlatano, il decorato della Legion d' Onore, che doveva portare alla Francia, in contraccambio, la devota amicizia di tutti i popoli dell'Africa occidentale, si sarebbe ora reso uguale al più volgare assassino. La vittima sarebbe un suo cugino, Tagba, contro cui nutriva da tempo sordi rancori. Si crede ci fosse di mezzo una donna..... Che sia la famosa..... prima trovata, creata di punto in bianco regina da Tirard nella lettera ufficiale al *Sire*, la quale, stanca degli insuccessi avuti cogli europei, si sia innamorata del cugino Tagba?..... Decisamente, anche fra i *neri* i cugini sono la..... *bête-noire* dei mariti.....

Qualechessia la causa, si sa di positivo che Dinah-Salifou attrasse il cugino Tagba in un vera *guetapens*, e lo fece massacrare, unitamente a tre servi, da' suoi sicari, attendendo per suo conto tranquillamente in una capanna vicina alla trappola, che questi gli portassero la lieta novella del compiuto assassinio.

E notate che questo portento di re non nascose punto il suo delitto, ma si fece premura di telegrafare al rappresentante francese della sua provincia che esso aveva fatto assassinare suo cugino Tagba perchè..... *il le gênait*, aggiungendo che non credeva necessario spedirgli altri dettagli. Notate ancora che, come colmo di compiacenza e di riconoscenza per le infinite onorificenze tributategli a Parigi, Dinah-Salifou fa correre ora la voce tra le tribù circonvicine alla sua che tale assassinio commise coll' assentimento della Francia!...

Mac-Mahon e le sue memorie.

Il maresciallo di Mac-Mahon si trova da parecchie settimane nella sua tenuta a La Forest, ed ha deciso di non rientrare quest' anno a Parigi che assai tardi.

Egli sta ultimando le sue *Memorie* incominciate molti anni or sono.

Disgraziatamente queste preziose memorie, che cominciano dalla presa di Algeri, alla quale assisteva il futuro vincitore di Malakoff e di Magenta, il futuro venerato ferito di Sèdan, non saranno pubblicate.

Non ne esistono che sei esemplari manoscritti, uno per l' Autore, uno per la Marescialla, gli altri quattro per i loro tre figli e per la figlia.

Il maresciallo ne lesse alcuni frammenti ad un ristrettissimo numero di amici intimi i quali rimasero colpiti per l'estremo interesse dei racconti e degli episodii, e per l'elevatezza di pensieri esposti dal vecchio guerriero.

La salute del Duca di Magenta è ottima: egli, l'avanzo di tante traversie e di tante battaglie, porta i suoi 83 anni col vigore di un giovanotto, ed ogni mattina monta a cavallo per varie ore!

La giornata di 8 ore.

È noto che il Parlamento francese ha nominato una Commissione per conoscere cosa pensino gli operai di Parigi sulla limitazione del lavoro giornaliero a otto ore.

Essa ha diramato agli operai *100 mila copie* d' un questionario ed ha solo 9357 risposte, delle quali 2249 approvano la limitazione a otto ore, 2267 combattono qualunque restrizione legale e 4841 vogliono la giornata di lavoro limitata da *dieci a dodici ore.*

Più che *90 mila* interpellati non hanno risposto!

Il che prova quanto di artificiale e di tutt'altro che operaio vi fosse nella larga agitazione promossa per le otto ore del lavoro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Ma come e perchè Timea si trovava a Levetinczy?

Che voleva qui?

Si affrettò a vestirsi, ed a nascondere in fondo al baule gli abiti levatisi. Pareva temere che qualcuno gli domandasse dove mai s'era in siffatta guisa stracciato e insudiciato, e dove e da chi avuto l' altro vestito della sacca, a rappezzi di lana multicolori. Forsechè una donna non avrebbe saputo trarre da quel fatto le sue conseguenze?... Le donne possono deciferare i geroglifici delle vesti rappezzate: i punti spessi o radi, il color del filo, il modo della rammendatura sono per esse altrettante rivelazioni. Perciò anche gli abiti ricordanti la ingenua isolana egli doveva nascondere.

Ci volle del sapone perchè le sue mani ridivenissero pulite!... E se taluno ora gli domandasse che aveva mai fatto durante l'assenza, in che lavorato, perchè le sue mani fossero divenute così ruvide, screpolate, callose?...

Quando fu pronto, ritornò allo scrittorio.

Timea lo aspettava sulla porta. Infilò il di lui braccio e gli disse:

— Andiamo a far colazione.

Per recarsi nel tinello, dovevano attraversare la stanza d' abbigliamento.

Un'altra sorpresa per Timar: la tavola era già apparecchiata per tre. Chi si aspettava?

Timea suonò.

Dalle due porte laterali comparvero due donne: la cameriera ed Atalia. Il terzo piatto era per Atalia.

Tostochè questa si accorse di Timar, arrossì per ira e contrasse le labbra.

— Ah! signor di Levetinczy!... Finalmente è ritornato!... Non è molto amabile, mi permetta dirglielo, non è molto amabile il suo contegno. Dire alla propria signora: «Qua sono le chiavi, i miei libri. Disbriga tu gli affari in mia vece» — e rimanere assente per cinque mesi, senza nemmeno far sapere dov'era...

— Ma ti prego, Atalia! — cercò Timea d'interromperla dolcemente.

— Eh, non voglio mica rimproverare il signor di Levetinczy per essere stato cinque mesi fuori di casa... Ma gli è un marito singolare, il signore, con sua permissione... Voglio osservare un'altra cosa. In estate chi va da una parte e chi dall' altra, a Carlsbad, a Ems. Noi gli dobbiamo essere grate per la distrazione che ci procurò. Dalla primavera all'autunno essere inchiodate qui a Levetinczy dove non c'è che contadini e zanzare!... Dalla mattina alla sera contrastare con mugnai, con agricoltori e con marinai, chiuse fra le quattro mura dell' ufficio, coll'unico diversivo dei conti, riempiere quelle pagine eterne di cifre e di cifre e di cifre!... e mandar lettere in tutte le parti del mondo e da tutte le parti del mondo riceverne!.. Poi, la sera, fino alla mezzanotte, sfiatarsi a studiare inglese e spagnuolo, per tentar di capire gli agenti spagnuoli ed inglesi... Ma proprio, signor mio, che fu un bel divertimento per giovani donne!...

— Atalia! — sclamò Timea severamente.

Timar sedette in silenzio al suo posto dove trovò la propria salvietta ed i bicchieri ed il servizio completo ch' era per lui solo riserbato, come se ogni giorno, senza interruzioni, egli si fosse a quella tavola seduto.

— L' abbiamo aspettato ogni giorno — riprese Atalia. — Ogni giorno la tavola era preparata anche per lei....

Timar si sentiva sulle spine. Atalia non soggiunse altre osservazioni, ma lo guardava di frequente, con espressione di rabbuffo.

Terminata la colazione, Timea pregò di nuovo Timar àd accompagnarla in ufficio.

Egli pensava: e che favola tirerò fuori, nel caso mi venga chiesto quale viaggio feci?...

Una qualche favola, proprio: la verità non poteva dirla; una fiaba, come quelle che soleva raccontare Teodoro Kristyan...

Ma Timea non fè cenno alcuno di quel viaggio...

Ella avvicinò al tavolino due sedie, e collocandosi accanto al marito, posò l'indice della destra sull'aperto registro.

— Ecco qua, signore, il bilancio de'suoi affari, dal giorno che me li affidava sino ad oggi.

— E li ha praparati lei sola?

— Ho sempre inteso ch'ella volesse da me questo appunto. La di lei lettera non me la spiegavo altrimenti. Ella aveva intrapreso un affare colossale, la esportazione delle farine ungheresi. Mi accorsi ben presto che non soltanto i suoi averi, ma ed anco il suo credito commerciale erano in giuoco. Di più, la riuscita dei primi affari assicurava un nuovo ramo d'industria al paese. Non avevo conoscenze commerciali; ma giudicai richiedersi in questo caso, più che la stessa conoscenza, un vigile controllo, e mi occupai seriamente. Appena ricevuta la sua lettera, venni qui; e tutto il complesso della faccenda passò per le mie mani. Appresi la tenuta dei libri e mi francai nel conteggio. Credo e e spero, che troverà tutto in perfetto ordine. I libri concordano appieno collo stato di cassa e colle consistenze di magazzino...

Timar provava un senso di maraviglia davanti a questa donna, la quale sapeva sì bene trattare coi milioni che per le sue mani passavano — incassarli, spenderli, registrarli — salvare le somme pericolanti, azzardare a tempo, a tempo ritirarsi...

Probabilmente, non tutte le donne sarebbero state da tanto!

— Il suo primo esperimento colle farine mandate al Brasile riuscì benissimo. Le farine ungheresi vengono preferite su tutte le piazze dell' America meridionale. Gli agenti di Rio de Janeiro lo confermano in tutte le loro corrispondenze, ed unanimi riconoscono doversi il merito principale di sì felice risultato alla onorabilità e intraprendenza de primo agente Teodoro Kristyan.

Timar pensò fra sè:

— Qualunque malignità io pensi, la finisce sempre in bene; qualunque sciocchezza escogiti, mi riesce di vantaggio, come se fosse il trovato della massima prudenza. Non avrà fine un sì strano destino? e quale?

— Stando a cosiffatte risultanze, amò pensare ch' ella non avrebbe diversamente proceduto da quello ch'io feci. Dovevo approfittare delle circostanze, e con tutte le forze assicurare il predominio sui nuovi mercati. Perciò affittai parecchi molini, noleggiai più bastimenti, provvidi al loro carico; ed ora per circa mezzo milione di fiorini in farine stanno viaggiando verso l'America meridionale. Ogni possibilità di concorrenza è tolta.

Sempre più sorpreso era Timar. Questa donna possedeva più attitudine agli affari, che la pluralità degli uomini.

Un' altra al suo posto, non avrebbe azzardato; incassati i primi guadagni, li avrebbe paurosamente rinchiusi nel forziere perchè non isvanissero; ella invece ardiva continuare l' impresa iniziata dal marito ed accumulare profitti su profitti.

(Continua).

Il Varo della "Sardegna,,

Spezia, 20. La giornata sarà indimenticabile. Città imbandierata. Tempo splendido Animazione vivissima.

Alle 8 si aprono i cancelli dell'arsenale. In breve i palchi sono gremiti. Tutti ammirano la *Sardegna*.

Arrivano, alla spicciolata, Brin, Racchia, Turi, Lovera di Maria, Di Sambuy, de Liguori, ammiragli; Sterpone, Vivanet De La Penne, generali; comandante Simion; colonelli Rubino, Sponzilli: tutti nelle lucicanti uniformi. Alle 9.50 giungono la Giunta comunale, parecchi sindaci, e numerosi deputati, fra i quali l'onorevole Chiaradia.

A monsignor Rossi, dei domenicani di Genova di Castello, vescovo di Sarzana, vennero presentate le armi dai picchetti. Alle 9 1|2 l'ammiraglio Racchia col direttore delle costruzioni Sigismondi andarono ad ossequiarlo. Poi, monsignore cominciò a celebrare.

Alle 10 precise giungono le LL. AA. i duchi di Genova accolte al suono della marcia reale. Il *Flavio Gioia* sparò 21 colpi.

Alle 10,5. il vescovo intraprende il giro di prua, seguito dal Capitolo, dal cav. Sigismondi, dagli ingegneri che cooperarono alla costruzione della *Sardegna*. Quindi benedice la nave. Finita la benedizione, il vescovo va a mettersi di fianco al principe: ha luogo una lunga conversazione fra il duca di Genova, la duchessa, i quali fecero entrambi il baciamano, e monsignor Rossi.

Alle 10.30 la duchessa, dando il braccio al duca, sale sul palco appositamente eretto per il battesimo.

Il venticello fa flottare il nastro bleu — colla scritta: « R. nave *Sardegna*, XX settembre. » a cui è legata una bottiglia.

Un ufficiale tiene fermo il nastro e la matrina, per mezzo di una funicella fa battere nello scafo la bottiglia, che va in fratumi tra gli applausi degli operai.

Ai piedi della scala il duca e la duchessa si congratulano col cav. Sigismondi, coll'ing. Maliani, con tutto il genio navale del dipartimento quivi rappresentato, distribuendo strette di mano. Una commissione d'operai presenta un mazzo di fiori alla principessa Isabella e una supplica chiedente la pensione per gli operai dei tre dipartimenti. Un altro mazzo vien presentato dagli scritturali della direzione del genio al cav. Sigismondi.

—

Il momento solenne è arrivato. Sigismondi assume il comando. Gli stanno ai lati due ufficiali con bandiere bianche per le segnalazioni. Si ode un primo squillo, seguito tosto da un segnale, e immediatamente cadono due puntelli da poppa e così via via venendo verso prora.

In 5 minuti sono a terra tutti i puntelli bassi. Si ode un secondo squillo e nuove segnalazioni. Cadono gli altri pali, uno dei quali pare colpisca un operaio; ma questi, come se nulla fosse, va a dare della testa nel palo seguente e continua la sua opera.

L'ultimo puntello è caduto alle 10.35. Gli operai tagliano le bozze, che tengono legata la nave all invasatura. Silenzio profondo. L'ansia è al colmo. S'annaffiano le slitte perché, se la nave partisse, non prendano fuoco. Ma il colosso sta immobile. Si mettono in forza i martinetti idraulici e gli argani. Dopo quattro minuti, si spezza il cavo d'acciaio nuovissimo gettando a terra il capo-tecnico Paolino, che si alza illeso. Meno male! Ancora un minuto. Gli operai dei *fallerini* agitano i cappelli, gridano, applaudono. Maestosamente, il colosso discende in meno di dieci secondi con grande velocità e si spinge a circa duecento metri nell'acqua, trasportando tutti i marinai che, fidenti, sono sopra coperta. L'immensa mole è stata baciata dalle onde alle 10.45.

Un applauso generale, formidabile si sprigiona da ventimila bocche — e a quell'applauso paiono rispondere i cannoni del *Flavio Gioia*, che ripetono le 21 salve.

Gli operai si affollano sotto il palco reale, acclamando i principi, il ministro e gli ingegneri.

Nella sua rapida discesa, la, *Sardegna* si è volta a Levante.

— A vendicare Lissa! — si grida.

Il duca e la duchessa ripetono le loro congratulazioni agli autori dei piani della nave, al direttore della costruzione e agli ingegneri che lo coadiuvarono. Nel palco reale ha luogo un servizio di rinfreschi.

Alla sera, la illuminazione del golfo presenta uno spettacolo sorprendente e stupendo. Le navi coi loro proiettori elettrici illuminano le spiaggie.

Nei giardini le musiche militari suonano applaudite dalla folla. Piroscafi pieni di forestieri, che ammirano le navi e l'illuminazione, attraversano il golfo.

Nel pomeriggio riuscirono animatissime le regate. Vi assistettero i duchi di Genova. Grande concorso.

Spezia, 21. Collocossi stamane solennemente la prima pietra del porto mercantile. I duchi di Genova giunsero alle ore 10 in carrozza scoperta con la scorta dei carabinieri a cavallo, accompagnati dal vice ammiraglio Lovera di Maria, dal prefetto e da altre autorità. Furono acclamati nel percorso da folla immensa e festante.

Il duca, quale rappresentante il Re, procedetto prima al collocamento della pietra mentre le musiche militari suonavano l'inno reale. Il popolo si affollava nella spiaggia ed applaudiva fragorosamente. I duchi tornarono poscia all'albergo.

L'inaugurazione
del Monumento a Vittorio Emanuele
a Firenze.

Firenze, 20. Il tempo favorì la festa odierna. L'aspetto generale della città fino dalle prime ore del mattino, è quale può immaginarselo chi ha veduto l'ex capitale, nei suoi giorni più belli.

Grande profusione di fiori; alcune piazze sembrano giardini.

Per le strade riesce difficile muo versi. I forastieri giunti da tutte le parti d'Italia sono migliaia e migliaia. Le rappresentanze delle associazioni di fuori e dei vari comuni si contano a centinaia. Le bande musicali superano il centinaio, e percorrono la città in tutti i sensi, recandosi sul luogo fissato per la riunione.

Le truppe, sotto il comando del generale Ponzio Vaglia comandante la divisione di Firenze, si dispongono nelle vie e piazze.

Spettacolo più bizzarro di quello presentato dalla piazza ove s'inaugura il Monumento non si saprebbe immaginare.

La piazza in costruzione o meglio in demolizione, è nel centro di Firenze, là dove sorgeva il lurido Mercato. Di costruito non c'è che un solo edifizio, le cui finestre sono gremite di invitati. Le rovine delle case atterrate mascherate malamente da tele, peggio scombiccherate, rappresentanti case antiche, ormicolano di curiosi fino alle più alte cime.

Dall'altra parte si erge gigantescamente maestoso ed elegante il campanile di Giotto. Anch'esso, fino in cima, è gremito di curiosi, affacciati ai finestroni ogivali.

Giungono le Associazioni. Tuona il cannone, segnale della partenza dei Sovrani da palazzo Pitti.

Alle ore 10 e mezzo la carrozza dei Sovrani giunge sulla piazza, preceduta dai corazzieri.

Il Re ed il principe di Napoli sono in divisa militare; la regina indossa una toilette viola chiara con cappello chiuso.

Seguono altre dieci vetture a livree rosse, con Crispi, il generale Bertolè-Viale ecc. I Sovrani sono accolti da grandi applausi e da un generale sventolare di fazzoletti.

Appena giunta, la famiglia reale prende posto nel padiglione addobbato di velluto cremisi, sormontato dall'aquila sabauda

Subito dopo viene scoperto il monumento in bronzo, che in complesso è trovato grandioso.

L'on. Peruzzi, presidente del Comitato pel monomento, legge un lunghissimo discorso.

Quindi il notaio Taddei roga l'atto di consegne.

Finalmente i Sovrani scendono a fare il giro del monumento.

I Sovrani sono rimasti sul posto fino alle 12 e mezzo, cioè due ore dopo l'arrivo.

Finalmente, avviandosi alla reggia, traversano col seguito la fitta folla plaudente.

Il corteggio delle associazioni sfilò col massimo ordine tanto all'andata quanto al ritorno, dopo aver deposto sul monumento innumerevoli ghirlande.

Stasera alle ore 9, il Re, la Regina, il Principe uscivano dalla reggia per visitare l'illuminazione, accompagnati lungo tutto il giro, durante due ore, dal popolo acclamante. Vollero visitare di nuovo notturnamente il monumento nella piazza del Centro, dove una brillante illuminazione a gas indicava la giacitura delle future vie.

Il venti settembre

fu ovunque — entro i confini politici del Regno e dove ci sono colonie italiche (Parigi, Vienna, Berlino ecc.) solennizzato. Noi ci limitiamo a dare la descrizione delle grandiose feste di Firenze e della Spezia, ed a ricordare quelle di Roma, come quelle che più avventano in questa patriotica ricorrenza.

Il viaggiatore Luigi Brichetti Robecchi, attraversato il paese dei Somali dopo tre mesi di viaggio pedestre attraverso paesi finora inesplorati, giunse ad Aden. Percorse circa quattrocento miglia a piedi.

Crispi gli telegrafò, appena saputo l'arrivo suo, felicitandolo.

Dicesi che Plutino verrà destinato alla Prefettura di Foggia invece dell'ex-prefetto di Udine comm. Ritto.

L'Imparatore Guglielmo avrà un nuovo convegno a Vienna coll'Imperatore d'Austria nel primo ottobre.

Cronaca Provinciale.

IL VENTI SETTEMBRE IN PRVINCIA

Latisana, 20 settembre.

Oggi 20 settembre, anniversario della breccia di Porta Pia, il paese è tutto imbandierato per festeggiare questa data memoranda.

Alla sera riuniti in lieto banchetto i signori:

Sollimbergo dott. Giuseppe, Deputato al Parlamento — Bosisio dott. Antonio, Medico Distrettuale — Rosetti Giovanni (Seniore), Possidente — Beltrame dott. Ermano, Possidente — Biagini Vittorio, Possidente — Zuzzi dott. Leonardo, Notajo — Feder avv. Antonio, Possidente — Giacometti dott. Girolamo, Possidente — Fabris cav. Guglielmo, Possidente — Gennaro Giovanni, Contabile — Taglialegna Marzio, Possidente — Carli dott. Emilio, Agente Imposte — Gritti Antonio, Capo stazione — Pasqualini Beniamino, Possidente — dott. Cappellari Medico Comunale — Zuliani Gio. Batta, Impiegato Idraulico — Zorze dott. Vittorio, V.e Pretore — Bertoli Luigi, Possidente — Rossetti Giovanni, Contabile — Marini Angelo, Commerciante — Fabris Angelino, Possidente — Peloso cav. Giuseppe, Possidente — Zuzzi Francesco, Possidente — Tavani Avv. Virgilio — Monis Gio. Batta, Farmacista — Samuelli Giacomo Perito, Ing. Idraulico — de Thinelli Avv. Emerico — Asquini Gio. Batta, Negoziante — Ballarini Attilio, Possidente — Valentinis dott. Gualtiero Avv. — Peloso Gaspari Deodato, Possidente — Rossetti Ermano, Negoziante — Scarpa Ing. Paolo, Direttore della Banca — Gaspari Giorgio, Possidente — Solimbergo Alessandro, Farmacista — Bedinello Capitano Ugo, Possidente — Zille dott. Vitaliano, Medico Condotto — Cassi Giulio, Farmacista — Commisso Giovanni, Negoziante — Tesini Fabio, Agente Camp. — Faggiani Luigi, Agente Camp.

vollero solennizzare questo giorno nel modo il più splendido e più concorde. Il banchetto ebbe luogo nel gran sa.one dell'Albergo della *Bella Venezia*, riccamente addobbato ed illuminato sfarzosamente. Il servizio e stato inappuntabile. Assai buona la cucina, eccellente il pesce delle foci del nostro Tagliamento; erano 3 brancini colossali, del peso di kil. 16.

La banda cittadina con gentile pensiero, venne a rallegrarci suonando la marcia Reale, l'inno di Garibaldi ed altri pezzi per la circostanza.

La stura dei brindisi fu data dal sig. capitano Ugo Bedinello, inneggiando al Re. Parlarano poi il sig. Diodato Peloso Gaspari; quindi il nostro onorevole deputato Solimbergo, ospite gradito, il quale pur, premesso che i suoi brindisi sembravano *pericolosi*, con elevata e fiorita parola ebbe a ricordare il trionfo della civiltà non solo italiana, ma anche mondiale, che dalle macerie di Porta Pia irradiò i popoli, liberandoli dalle strettoje del dogma teocratico. Bevve al gran giorno 20 settembre, alla intangibilità di Roma, proclamata da Umberto. Applausi interruppero più volte il valente oratore, personalmente amico a molti, e simpatico a tutti gli intervenuti.

Campo Varano, fu ricordato dal sig. dott. Bosisio Antonio, gran patriotta che non tralascia occasione alcuna per spendere la sua calda parola per la gran causa Italiana.

Feder avv. Antonio, scherzosamente, ma come sempre audace, trasformatosi in predicatore ortodosso, disse dei tempi, del significato di Porta Pia, ed accenando allo sconfinato ossolutismo delle idee teocratiche dominanti in altri tempi, rapidamente rifece il quadro dei successivi passaggi religioso-politici che condussero dal Concilio di Trento al 20 settembre 1870.

La forma nuova, spigliata e per quanto lapida pur sempre vigorosa dell'inspirato oratore, entusiasmò in modo singolare. —

— L'avv. de Thinelli porse cordiale saluto al Deputato Solimbergo, di cui rilevò il patriottismo indefesso e la simpatie nel Collegio. Battimani generali.

— L'avv. Tavani, raccogliendo l'ultima parola del chiarissimo e brillante collega Emerico, scattò, rivolto al Deputato Solimbergo, in un brindisi caldo d'affetti, che piacque assai frà tutti e per elevata e nobile parola e per la concatenazione del saluto e dall'idea patriottica colle recenti peripezie del Banchetto di Udine. — Raccogliamo ad un di presso nella rapida foga dell'oratore, fra le tante, questa frase incisiva: Bevo a voi che rappresentate la più alta estrinsecazione dell'intelligenza del nostro Distretto, il patriottismo coraggioso.

Parlarono poi i due fratelli Giacometti, uno quale Prosindaco, salutando l'ospite deputato; e l'altro brindando agli organizzatori del banchetto.

Alla chiusa dei brindisi, dietro proposta dell'egregio avv. A. Feder, venne aperta una sottoscrizione per una lapide a Garibaldi.

Lì per lì, fra il più sincero entusiasmo, si raggiunse l'importo di 158 lire. — Venne costituito il Comitato; il di cui Presidente cav. Giuseppe Peloso è era incaricato di raccogliere maggiori oblazioni da tutte le classi del paese. — Non dubitiamo che ognuno indistintamente, vorrà contribuirvi, affinchè questo ricordo marmoreo, dedicato all'Eroe dei due Mondi, al Cavaliere dell'umanità, abbia da rappresentare non solo un'obolo veramente popolare, ma riuscire altresì degno dei cittadini, del paese e del gran Nome cui è consacrato.

U. B.

—

Valvasone, 21 settembre.

Anche Valvasone con fiaccolata, Banda Cittadina e fuochi d'artificio, diretti dal distinto dilettante Pirotecnico Titto Stella, ha festeggiato il vigesimo anniversario dell'occupazione di Roma.

Una parola di lode al Sig. Titto Stella che tanto si distinse e gentilmente si prestò.

T. M.

—

Gemona, 21 settembre.

Bene! Jeri Gemona festeggiò il XX settembre e fece il suo dovere.

La campana municipale diede il primo segnale alla mattina, molte case sporsero dalle finestre i vessilli; alla sera la Piazza Vecchia illuminata e concerto, come vi annunciai colla passata mia corrispondenza.

Bravo il Municipio che fu tutto illuminato, dimostrando così che non temeva le parole del nostro Arciprete che «l'influenza del passato anno fu causata dell'aver festeggiata simile data» bravo.

Dovevano esservi dei fuochi d'artificio; ma si dovette accontentarsi di pochi bengala, avendo il Reg. Cav. Commissario vietato il resto.

Che vi sia qualche cosa di *perioolo*so anche nei fuochi pirotecnici, che il Reg. Cav. Commissario credette opportuno sospendere?

Il concerto durò un paio d'ore; furono fatti diversi evviva e molti battimani; l'ordine venne mantenuto perfettissimo.

X.

—

Spilimbergo 21 settembre.

Come meglio si poteva, ieri abbiamo qui solennizzato il XX.mo anniversario della *breccia di Porta Pia*. Al primo mattino la Banda civica ci destava coi concenti degli inni nazionali che rinfiammano quasi epilogo delle gesta redentrici; il paesello rimbandierato, un'insolita vivacitá lungo tutta la giornata. La sera nel Teatro sociale, illuminato a giorno, la brava comp. drammatica, e specie, i coniugi Covi che raggiunsero il pastigio dell'arte colla riproduzione, non superabile, del *Moroso della Nonna*; e, negl'intermezzi, gl'Inni Reale e di Garibaldi che, alternati, entusiasmavano rimembrando la stretta di mano tra Vittorio Emanuele e il leggendario Garibaldi, le vittorie dell'esercito e del popolo italiano.

L. P.

Il 20 settembre e la festa di beneficenza.

IERI

Giornata splendida. Dal verone e finestre municipali *pendono* 19 bandiere. Altre quattro o cinque ne *pendono* da altri edifici in piazza. Cinque o sei *pendono* nella via San Rocco. Un'altra ne *pende* in Via di sotto. La mia recognizione non è giunta nel canale del Diavolo, perchè ci vorrebbe altro; ma posso assicurare, senza tema d'essere smentito, che in quell'*oscuro antro* non ne *pendeva* nessuna.

Tirate ora la somma, e vedrete che se liberali fossero soltanto qnelli che esposero le bandiere, l'Italia starebbe fresca, e Roma in particolar modo. Ma non è così.

Varii son degli uomini i capricci
A chi piaccion le torte, a chi i pasticci.

L'anno scorso l'abbiamo festeggiato *troppo* il 20 settembre, quest'anno *niente*. Non tutti i quarti d'ora sono eguali.

Nel bel mezzo della piazza, verso mezzodì venne impiantato il solito palo, con sopra un gonfalone, che stonava maledettamente in mezzo al silenzio glaciale che qui regnava. Quel gonfalone, spinto dal vento, girava a destra e sinistra, mostrando la celebre scritta: *A Roma siamo e resteremo*.

Nessuno gli dava retta, nessuno gli faceva la carità di uno sguardo e pareva dicesse: Ma per chi mi pigliate? L'anno scorso avete fatto intorno a me tanto baccano, ed oggi mi trascurate in tal modo? Via scuotetevi. E girava.... girava.... girava.... ma era come *pestar l'acqua nel mortajo*.

Fortunatamente il sole presto tramontò, e la giornata si chiuse senza un grido, senza un evviva, senza la solita scampanata, nè musica, nè niente... cioè qualcosa ci fu. Un signor conte a capo di un centinaio e più di fanciulli ha fatto una *asinesca* dimostrazione con le relative tombole ecc ecc.

E così si chiuse la grande giornata del 20 settembre!

OGGI.

L'oggi ha riparato la giornata di *jeri*.

La festa di beneficenza ebbe un completo successo. Tutto fu venduto — tutto fu esaurito. — Corse — tombola — fuochi artificiali — balli — ecc. — vennero eseguiti mirabilmente, senza il benchè minimo disordine, ed anzi con supremo ordine.

Folla straordinaria, da non ricordare precedenti.

Si stamparono 400 copie del *Quadruvium* e furono smerciate in men che si dice.

Ebbero egual sorte 500 copie della poesia in vernacolo friulano col titolo: *La corse dei muss a Codroipo*, autore l'egregio giovane sig. Giovanni Bertuzzi di Flambro, ed altrettante copie del *Programma ufficiale* delle corse con i nomi dei rispettivi asini che concorsero alla gara. Delle 2000 cartelle della tombola, ne rimasero invendute un centinaio e non più.

Ma riepilogiamo per ordine.

Alle ore antimeridiane fece il suo ingresso la banda di Bertiolo, con la nuova divisa da tutti ammirata. Fece un giro pel paese. Percorse le vie suonando, fermandosi avanti il Municipio, di fronte alle lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi. Alle ore 2 pom. giunse la banda musicale di S. Vito, da tutti attesa con vivo desiderio, seguita da quella di Bertiolo, e da gran folla di gente; le due bande suonarono alternativamente pel paese.

Alle 3 ebbero principio le corse degli asini, che qui dall'anno 1877 mai si ripeterono.

Inutile dire che esse divertirono assai — ed in particolar modo quella povera staffetta che barcollava sul suo asinello — ma sempre saldo in gambe — Piuttosto che cedere fece piegare all'asino, che mollemente s'adagiò —

Dopo le corse, ebbe luogo la tombola — I palchi erano zeppi di signore e signori — e così dicasi nell'interno del giardino.

Alle 5 1|2 circa, tutta quella folla sgombrò di là — per riversarsi in piazza — dove altra ne attendeva.

Con molta fatica riescii a sboccare in piazza — poichè per lungo tratto la folla marciò in colonna serrata.

La gente si seminò per gli alberghi — caffè ed osterie — che fecero affaroni.

Non ho accennato alla cuccagna che pure intrattenne il pubblico in giardino ed alle fanciulle vestite in costume di fioraje — che andavano vendendo fiori e confetture, sempre a scopo di beneficenza.

Alle 6, secondo era fissato nel manifesto, la distinta banda Sanvitese incominciò lo svolgimento del programma, per la cui esecuzione riscosse molti applausi.

Il caffè Pitacco era splendidamente illuminato — ed illuminate erano le finestre di molte abitazioni — e del Municipio.

Bellissimi i fuochi artificiali — che hanno riconfermato la fama del Meneghini — Dissi l'altro giorno: *A lui siam tornati*. Oggi aggiungo: *A lui resteremo* — E questo basti meglio d'ogni altra lode.

Di stupendo effetto la *funicolare luminosa* dal campanile in giù.

Nel mentre scrivo ballono, ed il treno s'avvanza — Corro ad impostare la presente.

I minuti incalgono — e mi manca il tempo di aggiungere tante altre cose — che resterebbero a dirvi.

Ripeto: La festa ebbe un esito felice sotto ogni rapporto — ed i numerosi ospiti devono essere rimasti soddisfatti.

È così che riescono sempre le feste Codroipesi *Il nuovo cronista*.

Ferrovie e lavori.

La Direzione Generale delle Strade ferrate Meridionali ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto particolareggiato di ampliamento della stazione di Casarsa, in dipendenza dell'innesto nella medesima delle nuove linee Portogruaro-Casarsa e Casarsa Spilimbergo-Gemona. La spesa necessaria per l'attuazione del progetto ammonta complessivamente a L. 431.350; dalle quali, dovrà ripartirsi, in giusta metà a carico delle linee Portogruaro Casarsa e Casarsa-Spilimbergo-Gemona lire 375,100, ed a carico della linea Mestre-Cormons le rimanenti L. 56,250.

La predetta Direzione domanda per ora l'approvazione della parte del progetto corrispondente alla spesa di lire 375,100 da assegnarsi al fondo per le costruzioni delle due linee predette. I lavori saranno dati in appalto, giusta il disposto del comma 1 e 2 dell'articolo 65 del capitolato annesso al contratto di esercizio per la rete Adriatica facendo due lotti; uno pei movimenti di terra e per le opere murarie, l'altro per la fornitura di una tettoia metallica per la rimessa-locomotive.

Saranno eseguiti in economia i lavori riguardanti la fornitura e posa in opera dell'armamento e dei meccanismi fissi.

— La stessa Direzione ha sottoposto alla superiore approvazione anche il preventivo di spesa di L. 32,000 per sistemare il servizio d'acqua nella stazione di Pontebba, mediante derivazione d'acqua dalla sorgente Pustatto.

Morte accidentale.

La sera del 16 corr. certo Bortuzzi Nicolò di anni 68, villico, da Rauscedo, comune di S. Giorgio della Richinvelda, ritornando dalla campagna sopra una carrettina carica di fieno, perdette l'equilibrio, e cadde fra le zampe del cavallo, riportando ferite così gravi alla testa, che alle ore quattro ant. del giorno successivo cessava di vivere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Venerdì 20-9-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 20
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758.3	757.2	756.4	757.9
Umidità relativa	61	43	77	69
Stato del cielo	misto	misto	sereno	coper.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	NE	NE
Vento (loc. cm.	0	2	1	1
Term. cent.	18.6	22.1	17.5	19.9

Temper. mass. . . 23.3 | Temperatura minima
» min. . . 12.1 | all'aperto 7.8

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 19 - *settembre 1890.*
dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti freschi di levante — giranti a scirocco cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante occidentale — nuvoloso o sereno altrove.

Il nuovo Prefetto

comm. G. Minoretti ha indirizzato ai Sindaci, Presidenti di Opere Pie ed Autorità della provincia la seguente Circolare;

Udine, 20 settembre 1890.

Con R. Decreto del 24 scorso agosto nominato Prefetto di questa Provincia, ne assumo oggi le funzioni.

Nel darne alla S. V. l'annunzio, La prego a volere col suo valido ed efficace concorso agevolarmi l'adempimento dei miei doveri.

Con distinta stima

Devotissimo
G. Minoretti.

Delle scuole di cestari

fondate in vari Comuni del Friuli dalla nostra Associazione Agraria se ne era parlato lo scorso anno — poi non se ne sentì più nulla. Io che mi vi era un poco interessato a questo tentativo di introdurre nelle campagne un mezzo per far guadagnare la povera gente nei giorni di pioggia e nelle lunghe sere d'inverno, credeva che fosse una delle solite *idee umanitarie* che nascono e tramontano senza aver portato nemmeno lontanamente i benefici che si aspettava.

Invece ieri ho potuto ammirare una bellissima mostra dei prodotti delle scuole di cestari nei locali dell'Assoc. Agr. Friulana (Palazzo Bartolini). Mi dicono che tale esposizione è aperta (trovasi prospiciente il negozio Leonelli) tutti i giorni festivi e di mercato dalle 9 alle 3.

E tale mostra merita davvero una visita di tutti coloro si interessano a quelle piccole industrie che costituiscono la risorsa di alcuni paesi della Germania e che potrebbe venire con tutta facilità introdotte nella nostra provincia così ricca di torrenti ove si producono i vimini, e di paludi ove crescono giunchi, corex ecc.; i quali costituiscono la materia prima.

Vorrei dare un'idea degli oggetti esposti ma dovrei riempire parecchie colonne solamente con l'elencarli.

Dirò solo che la scuola che più emerge n questa esposizione è quella fondata Porpetto a merito speciale di quel sig. Sindaco Conte Cintio Frangipane.

Abbiamo parlato anche con lui e l'abbiamo trovato giustamente orgoglioso del successo ottenuto. E davvero e ha ben ragione poichè senza la sua ostanza è certo non sarebbe stato possibile ottenere il risultato che a Porpetto si è raggiunto. Mi dicono che egli e ne sta delle giornate intiere nella cuola a sorvegliare, a consigliare, a irigere.

A proposito dei prodotti di queste cuole in mezzo a parecchie cose nuove er me ho visto una serie di ceste forite del necessario (coltelli, tovaglietta occetta e bicchiere, piattino) molto ddatte per portarsi dietro in viaggio ffine di sfuggire dalla unghie dei restaurants che, senza sfamare pelano pietatamente i poveri viaggiatori.

Sappiamo che anche il magazzino ella Società friulana, per l'industria ei vimini (Giardino grande) può esser sitato dalle persone che desiderano edere tutti quegli oggetti che in granssima parte sono novità pel Friuli ed che per l'Italia.

Vita militare.

Bonaiuto tenente del distretto di Udie è trasferito al 35 fanteria; Bianchi enente nel 35 fanteria trasferito al stretto Udine; sono richiamati temponeamente in servizio effettivo per rtecipare alle commissioni di rivista i quadrupedi:

Ricchieri, maggiore dei carabinieri, a ieti.

Badino, capitano di cavalleria, a Udine.

Tron, scrivano locale di prima classe panificio Udine, è collocato in aspettava per infermità.

Contravvenzion.

Verso le 4 pom. di ieri gli agenti di S. dichiararono in contravvenzione odotti Fortunato e Buttolo Francesco, nbrellai ambulanti, da Resia, perchè istato di ubbriachezza commettevano sordini, e perchè erano spovvisti del rtificato d'iscrizione.

Le Scuole di disegno, serali e festive della Società Operaia di Udine.

Di questa utilissima istituzione ci abbiamo occupato più volte, ed abbiamo accennato ai suoi notevoli progressi cominciando dalla sua fondazione, come al merito dei vari docenti che si succedettero e dei distinti allievi, alcuni dei quali oggidì figurano con plauso, nelle loro opere d'arte e d'industria, tanto in provincia che fuori.

Bene ideato di presentare al pubblico gli oggetti di quella scuola d'arti e mestieri, nel Salone del Palazzo degli studi, luogo adattatissimo e di ottima luce, ove figuravano assai bene. Solamente osservammo che gli oggetti di modellazione non erano posti in luogo troppo adatto, come lo richiedevano i variati soggetti, molti di questi modellati con sentimento artistico; per cui fu il primo riparto che attirò la nostra attenzione.

Lasciando i vari lavori elementari, eseguiti con più o meno diligenza, secondo la capacità degli allievi, ammirammo un bel fregio ornamentale con cariatide molto bene sentito tanto nella figura che nell'ornato ed eseguito con molta finitezza dal distinto allievo Innocenti Attilio; ed altro istesso soggetto parimente bene eseguito dal Venturini Giovanni.

Nel III.o IV.o corso decorativo dell'Innocenti vi è un pilastrino ornamentale eseguito ad aquarello, che attirò l'attenzione dei visitatori intelligenti, per la scelta del soggetto originale, ma più che tutto per la grazia con cui è disegnato, per l'effetto del chiaroscuro trattato con tanta delicatezza ed armonia; ed altro disegno ornamentale dell'istesso autore trattato a lapis.

Del Moretti Carlo, un fregio d'ornamenti disegnato a lapis con molta accuratezza; altro dell'allievo Carlo Feltrin; due busti disegnati a chiaroscuro, con molta diligenza e verità nel rilievo, del Conti Attilio, il quale ha molta tendenza alla figura, come la sua opera lo dinota, e vi riuscirà per l'attività e sua grande buona volontà nello studio.

Del Gardini disegni di ornato plausibili per l'armonia e diligenza nel l'esecuzione; come vanno distinti il Ciani Filiberto, Faelutti Domenico, Furlani Giovanni ed il Zamparutti.

Per disegni di dettagli architettonici, il Merluzzi Isidoro. Per mobilie artistiche, il Zilli Ugo ed il Mauro. Per disegni di meccanica va molto distinto il Königsmann Roberto.

I lavori di questi allievi ci fecero buona impressione, per cui li esortiamo a frequentare lo studio di cui a tempo e luogo sentiranno i vantaggi. Congratulandosi con esso loro e coi signori docenti per la bella riuscita di questa esposizione, facciamo voti acciocchè nella scuola di disegno di III.o IV.o corso venga profuso un po più il disegno architettonico, in modo di avere il risultato che gli scolari possano dare nelle prossime esposizioni anche qualche progetto di un intero fabbricato di buona architettura.

Nel riparto femminile, oltre a vari disegni, vi si trovavano una quantità di lavori donneschi a mano ed a macchina, parecchi veramente di apprezzabili secondo il giudizio di chi è competente. Molte sono le distinti allieve che meritarono premio.

A. Picco.

Banchetto.

Ieri ebbe luogo l'annunciato Banchetto della società Pittori Decoratori e Verniciatori, nella trattoria fuori porta Pracchiuso, condotta dal signor Blasone Francesco, il quale non ommise nulla onde disimpegnare puntualmente l'obbligo assuntosi.

Il banchetto riescì brillante ed ordinato; e se un atto di ringraziamento va tributato alla commissione che seppe tutto disporre per bene, è dovere pur ringraziare i signori negozianti Minisini e Dorta Corradini per le bottiglie gentilmente inviate onde rendere più animato il geniale ritrovo.

Furono pronunciati dei disoorsi dai soci Marsilli, Savia, Pedrioni, Mattioni e del nostro egregio Presidente signor Zilli, il quale disse poche ma sentite parole sulla concordia, il mutuo soccorso ed altre cose inerenti al nostro sodalizio.

E dopo la cronaca si ebbe una Poesia dettata per l'occasione, dal solerte Segretario Tondolo. Non mancò neppure un pò di musica.

Il convegno durò fino a tarda ora lasciando a tutti un lieto ricordo.

I Veterani 1848 - 49

appartenenti al Sotto-Comitato di questa Provincia, si radunarono ieri come dall'invito fatto pubblicare, nella sala Teatro Nazionale gentilmente concessa.

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, data lettura del resoconto consuntivo della gestione dell'anno 1889, venne ad unanimità approvato; venne rieletto a consigliere il sig. Pellarini Giovanni ed eletto a consigliere segretario il sig. Bianchi Basilio Pietro.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo domani rappresentazione.

I funerali all'avv. cav. Alessandro Delfin

Solennissimi riescirono stamane i funerali all'avv. cav. Alessandro Delfin. Tra una fitta siepe di popolo, lento procedeva il lungo corteo

Alla destra della magnifica carrozza stavano il comm. Dabalà, regio intendente di Finanza; il comm. Gropplero, presidente della Dedutazione Provinciale; il cav. Gamba, regio Consigliere Delegato. A sinistra l'avv. Schiavi, presidente del Consiglio d'ordine degli avvocati; il cav. dott. Caobelli, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale; il cav. Elio Morpurgo, Sindaco della città.

Seguivano il fratello ed un nipote dell'estinto.

Poscia numerosi Consiglieri ed Assessori municip. avvacati, il comm. Paolo Billia rappresentante il Civico Monte di Pietà, il sig. Masciadri rappresentante la Cassa di Risparmio, rappresentanze di altri Istituti pubblici, numerosi amici ecc.

Notammo una magnifica corona del celebre artista Menotti Delfino, nipote dell'estinto; posavano sulla bara due altre splendide corone: della famiglia e della nobil famiglia Cicogna-Beltrame.

Gli orfanelli e le orfonelle dell'Istituto Renati precedevano, con le istitutrici loro.

L'estremo saluto, con nobilissime parole, lo diedero: il Sindaco, ricordando l'uomo pubblico (Consigliere comunale, Presidente dell'Istituto Renati ecc.); il comm. Gropplero, l'avv. Schiavi.

Ringraziamento.

La vedova di Bossi Giuseppe ringrazia dal profondo del cuore tutti quei pietosi che si prestarono a formare coletta per lenire in qualche modo alla grave sciagura da cui fu colpita e provvedere all'estreme onoranze del disgraziato suo consorte

Farina alimentare pel bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 settembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 e femmine 4
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Maddalena d'Orlando di Pietro d'anni 1 — Pietro Malisani di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9 — Carlo Grimaz di Luigi di anni 4 e mesi 9 — Romeo Padoano di Giuseppe di giorni 6 — Giulietto Padoano di Giuseppe di giorni 6 — Maria Gri di Zaccaria di anni 1 — Rosa Sgobino - Fabris fu Francesco d'anni 80 casalinga — Teresa Stella - Milocco fu Antonio d'anni 61 contadina — cav. Alessandro Delfino fu Luigi d'anni 56 avvocato — Giuseppe Bossi fu Carlo d'anni38 indoratore.

Morti nell'Ospitale civile.

Umberto Napelli di mesi 1 e giorni 12 — Giuseppe Narselli di giorni 21 — Anna Girardini di mesi 9 — Pietro Pertoldi fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Antonio Nalloni di giorni 38 — Morello Giovanni di giorni 24 — Rosa Stringari - Del Pozzo fu Giuseppe d'anni 86 casalinga.

Totale N. 17

Matrimoni

Luigi Berlese merciajo girovago, con Luigia Fiuman serva — Gio. Battista Zuccolo Manovale ferrov. con Amalia Chiarandini setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Amedeo Padovani vetturale con Vitalia Barbetti tessitrice — Dott. Giuseppe Murero medico - chirurgo con Carolina Rizzani agiata — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Maria Venezia contadina — Attilio Fracasso agente di Commercio, con Ida De Grandis maestra elementare — Egidio Soravito-De Franceschi agente di commercio con Luigia Floris Maestra elementare — Pietro Tubetto agricoltore con Lucia Rizzi contadina.

LOTTO

Estrazioni del 20 settembre

Venezia	26	34	49	48	81
Roma	58	75	8	12	66
Napoli	56	63	40	32	29
Milano	29	53	45	15	31
Torino	6	74	29	4	21
Firenze	67	58	54	40	47
Bari	2	64	62	45	68
Palermo	89	49	39	15	42

Il Sindaco del Comune di Chiusaforte

Avvisa.

Che nel giorno di lunedì 29 corr. avrà luogo il primo mercato annuale di bestiame, detto di S. Michele, debitamente autorizzato dalla competente Autorità superiore.

Chiusaforte, 20 settembre 1890.

Il Sindaco.
G. Rizzi.

Gazzettino Commerciale.

Vini.

Le qualità di vino vecchio sono ormai esaurite ed ora non si attende che al nuovo raccolto i cui prezzi non sono per anco spiegati.

Si prevede però saranno cari in causa che il raccolto non è abbondante.

Notizie telegrafiche.

I reali di Firenze.

Firenze, 21. I Sovrani visitarono l'esposizione di fiori e furono ricevuti dall'autorità, da Bastogi, dal presidente del Comitato dell'esposizione, da parecchie notabilità e da molte eleganti signore.

I sovrani vivamente acclamati si recarono poscia alle regate dell'Arno.

I Sovrani ed i Principi assistettero alle regate continuamente acclamati dalla folla grandissima.

Il Sindaco pubblica un manifesto il quale reca le parole di ringraziamento dette dal Re per la città cara al suo cuore, dove si iniziò il secondo periodo del risorgimento nazionale che si è compiuto con la restituzione di Roma all'Italia.

Violenti uragani.

Parigi, 21. Oggi si scatenarono dei violenti uragani a Marsiglia e nel Dipartimento del Gard. I danni sono considerevoli. Si hanno a lamentare alcune disgrazie di persone.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano sarà di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** il giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre.** Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d'evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi*

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9. — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Istituto Ravà

VENEZIA.
Collegio-Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento
ANNO 41.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasi.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (2 anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (1 anno).
S' insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande
Programmi gratis.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno ella benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto

F.lli Dorta.

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO, NAZIONALI ED ESTERE

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

INTERESSANTE AVVISO

Stagione Autunno - Inverno.

Il negozio Manifatture sito in Via *Paolo Canciani* (Angolo Poscolle) a partire dal giorno **14 corr.** si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena sortita di fabbrica e di vero buon gusto con

Specialità stoffe da uomo

Estere e Nazionali.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MANTELLI
da uomo e da ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce; lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni bensì accerta che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

Il Proprietario
D'Orlando Annibale.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

REALE RIBASSO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al carie, rinforza le gengive fungose, e morte e rillassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alta profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattamento, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITURNTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Grano da seme
di RIETI.

Il conte Alessandro Vincenti Mareri proprietario della tenuta Terria nella valle Reatina fornisce grano da seme ben confezionato a L. 31 50 il quintale posto stazione Rieti, compreso sacco e contro assegno.

Dirigere domande al proprietario palazzo **Vincenti Rieti.**

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

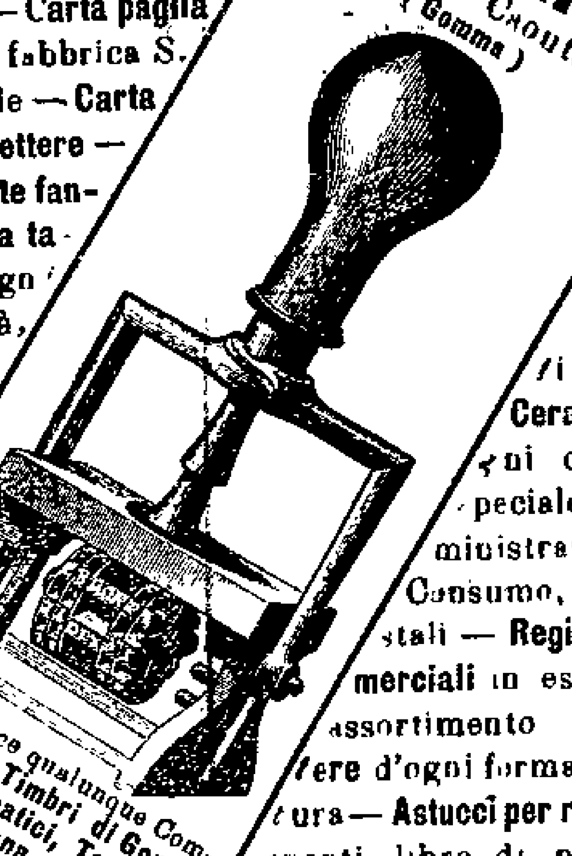
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Busie da lettere** e per uffici — **Carte da giuoco** delle fabbriche Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc. a prezzi assai limitati.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme Globi geografici

DEPOSITO: — **Pressa in ghisa e ferro battuto** per copialettere — **Libri da preghiera** in avorio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a ***prezzi ridotti*** **trovansi vendibili presso il Signor**

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin e in Via Aquileia Num. 180, UDINE.

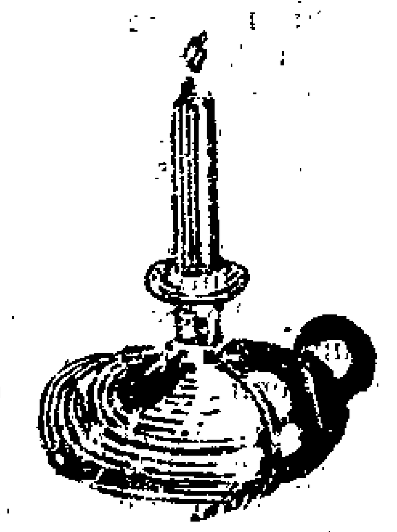
Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO
CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per **Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi; Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo. Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. **Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico